

LIVIO RUGGIERO

Ginkgo biloba ***un fossile vivente***

In un momento in cui gli ecologi predicono che il 20 per cento circa delle specie conosciute si estinguerà nel volgere di un secolo a causa delle attività umane, è consolante sapere che il genere monotipico *Ginkgo biloba* sembra essersi salvato dall'estinzione per il prevedibile futuro.

Ginkgo è stata "riscoperta" molto tempo fa vivente nel giardino di un tempio in Cina, dove gli alberi sacri erano stati oggetto di grandi attenzioni e perpetuati nel tempo.

Nel 1956, una piccola popolazione di alberi di *Ginkgo* fu segnalata come vivente allo stato selvatico nel sud-est della Cina. Questo è stato rivendicato come l'ultimo rifugio naturale di uno dei principali componenti della flora Mesozoica e di quella Terziaria iniziale dell'Emisfero Nord.

Come ha osservato Seward "*Ginkgo biloba* L. può vantare la preminente caratteristica di essere descritta con parole di Darwin come un fossile vivente", una pianta che è stata reintrodotta e coltivata in molte parti del mondo, presente con la stessa conformazione da più di 250 milioni di anni.

Tre esemplari di questo interessante albero sono stati piantati nell'area antistante l'ingresso del Museo, in cui sono presenti anche numerosi esemplari di *Cicas*, altro genere di grande interesse per la paleobotanica.

Bibliografia

WILSON N. STEWART, *Paleobotany and the evolution of plants*, Oxford University Press, 1983.



Fig. 15. Primo piano delle foglie di uno dei *Ginkgo* presenti nel giardino del MAUS.